

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache



INSEDIATO IL CONSIGLIO METROPOLITANO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Progetti europei:
raddoppiano i
finanziamenti**



**È tempo
di catene
e gomme
da neve**



**Incubatoi ittici:
2 milioni e mezzo
di uova di trote e lucci**

Sommario

PRIMO PIANO

- Insiediato il primo Consiglio
metropolitano di Torino.....3
- Le Province piemontesi
chiedono al Governo di
ridurre i tagli ai bilanci.....5
- La Provincia di Torino
in Europa: raddoppiati
i progetti finanziati da
Bruxelles.....7
- Costruire un mercato
del lavoro in grado di
trattenere i "cervelli".....9

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Catene o gomme da neve
sulle strade di montagna
e di collina.....10
- La formazione professionale
per adulti disoccupati.....12
- La Strada Reale forma guide
turistiche e naturalistiche e
accompagnatori turistici.....14
- Formazione per tutori
volontari.....15
- Torna "L'energia di casa mia",
una guida al risparmio e
all'investimento energetico.....16

EVENTI

- Due milioni e mezzo di uova
di trote e lucci prodotti
negli incubatoi.....17
- Alla Biblioteca reale
l'Autoritratto e altri
capolavori di Leonardo.....19
- Luigi Caldera, l'inventore
del melopiano.....20



In copertina: la nuova stazione di Porta Susa vista dal palazzo della Provincia di corso Inghilterra.

Garanzia giovani: si presentano i progetti del Servizio civile volontario



Una giornata di informazione sui progetti di Servizio civile volontario approvati nella provincia di Torino. È quanto ha avuto luogo mercoledì 29 ottobre nei Centri per l'impiego di Ivrea e di Torino (struttura di via Bologna) e nella sede dell'ex Circondario di Pinerolo.

La giornata era aperta a tutti i giovani che abbiano intenzione di scegliere la strada del Servizio civile volontario nell'ambito del Piano garanzia giovani nazionale. Presenti tutti gli enti che hanno illustrato i progetti approvati dalla Regione e dagli altri organi competenti.

Nove i progetti varati dalla Provincia di Torino e dagli Enti partner per un numero totale di 20 volontari. Tre gli ambiti a cui fanno riferimento i progetti: ambiente e protezione civile, assistenza sociale e promozione del patrimonio artistico e culturale.

In attesa dell'approvazione del bando, i giovani che vogliono partecipare devono iscriversi al portale di Garanzia giovani (si può fare anche dalla pagina web segnalata sopra).

Cesare Bellocchio

Per consultare i progetti:

http://www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/serv_civ_vol/bandi

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassnotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Valeria Rossella, Paolo Vinai. **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 31 ottobre 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

Insediato il Consiglio metropolitano di Torino

Dalla prossima seduta il confronto sullo statuto

Si è insediato il Consiglio metropolitano di Torino, che si è riunito nella storica aula di piazza Castello. Il nuovo organismo, previsto dalla Legge Delrio è composto dai 18 tra sindaci e consiglieri comunali eletti lo scorso 12 ottobre ed è presie-

duto dal sindaco metropolitano Piero Fassino. La prossima seduta sarà convocata tra due settimane e sarà dedicata alla definizione del nuovo Regolamento dell'assemblea. Il sindaco Fassino ha inoltre proposto la rapida costituzione di tre commissioni, dedicate

all'elaborazione dello statuto della Città metropolitana, al negoziato con la Regione sulle funzioni delegate e alla definizione delle zone omogenee in cui il territorio sarà suddiviso, per garantire una governance maggiormente partecipata dalle comunità locali.

L'intervento del Sindaco Fassino

In apertura della seduta, il sindaco Fassino ha sottolineato come l'istituzione delle Città metropolitane allinei l'Italia a un processo di riorganizzazione del governo locale che altri Paesi europei hanno completato da tempo e del quale si è discusso nel nostro paese per ben 24 anni fa. "Il disegno di legge Delrio, -ha ricordato il sindaco metropolitano- rientra in un più complessivo ridisegno dell'architettura istituzionale, che prevede la revisione del Titolo V della Costituzione e il superamento del bicameralismo perfetto". Il nuovo assetto degli enti di area vasta sancisce a livello istituzionale un dato di fatto: i confini delle aree metropolitane vanno ben al di là dei capoluoghi di provincia e

molti servizi, dai trasporti alla gestione del ciclo dell'acqua, sono organizzati su scala metropolitana. Il sindaco Fassino ha poi sottolineato come in un'economia sempre più globalizzata la competizione sia tra territori e non tra singole città o aziende. Sono quindi i territori a dover strutturare la propria governance su una scala che li metta in grado di competere: "La legge Delrio è una grande opportunità, una grande occasione che dobbiamo cogliere".

Fassino ha inoltre affermato che i principi dell'autodeterminazione e del riconoscimento delle specificità delle comunità locali saranno garantiti in sede di elaborazione dello statuto della Città metropolitana, il primo importante



adempimento del nuovo Consiglio. Non si potrà non tener conto del fatto che il territorio della Città metropolitana va ben oltre i confini dei circa 50 Comuni dell'area metropolitana torinese, confinando - caso unico in Italia - con un'altra Regione (la Valle d'Aosta) e con un altro Stato (la Francia). Il sindaco Fassino pensa quindi ad un governance che tenga conto degli interessi e delle esigenze delle aree esterne all'area metropolitana.

Un altro tema importante affrontato è quello delle competenze e delle funzioni del nuovo Ente, che siano proprie o delegate dalla Regione. Con l'amministrazione regionale si dovrà aprire in tempi brevi

un confronto sulle funzioni, sulle risorse e sul personale. Fassino ha poi fatto riferimento al confronto che l'Anci e l'Unione province italiane hanno avviato con il Governo, per ridurre il taglio di circa un miliardo alle Province e alle Città metropolitane delineato dalla legge di stabilità per il 2015. Restano inoltre aperte le questioni delle risorse proprie su cui gli Enti di area vasta dovranno poter contare, nonché dei tagli di risorse per circa tre miliardi e mezzo ai Comuni stimati dall'Anci considerando minori trasferimenti e vincoli alla spesa. Nell'immediato vanno garantite alle Province che diven-



teranno Città metropolitane le risorse minime per esercitare le funzioni indispensabili. Piero Fassino ha poi passato in rassegna una serie di questioni da affrontare in sede di elaborazione dello Statuto, come l'opportunità che il sindaco metropolitano assegni eventuali deleghe ai consiglieri e le forme di partecipazione

dei piccoli Comuni alle politiche di area vasta. Ha inoltre ricordato la necessità che la Città Metropolitana adotti un piano strategico triennale. La parte finale dell'intervento del

sindaco metropolitano è stata dedicata alle esigenze ed ai timori espressi negli ultimi mesi da alcuni amministratori dei Piccoli Comuni. Fassino ha precisato che le risorse su cui conterà il nuovo Ente dovranno essere proprie - e quindi non sottratte ai Comuni - e che l'apparato amministrativo sarà quello ereditato dalla Provincia. Fassino ritiene importante una politica di incentivazione alla gestione associata dei servizi e alle Unioni di Comuni, anche per garantire un confronto equilibrato tra gli interessi di Torino e quelli delle aree più esterne del territorio.

Gli interventi dei gruppi

Dimitri De Vita, consigliere metropolitano della lista del Movimento 5 stelle, ha sottolineato che la legge Delrio avrebbe bisogno di alcuni correttivi, per dare pari dignità a tutti i Comuni e ha criticato il principio del voto ponderato. La Città metropolitana, secondo De Vita, può essere una opportunità per i Comuni di attingere a maggiori risorse, ma le incognite sono molte e i tagli del Governo potrebbero ridurre al minimo l'operatività. "Corriamo il rischio di gestire una scatola vuota e demandare alla Regione i compiti della Provincia" ha affermato il Consigliere del Movimento 5 Stelle. Cesare Pianasso, eletto nella Lista civica alternativa, ha chiesto pari dignità per tutti i Comuni ed ha auspicato che il Consiglio Metropolitano possa lavorare positivamente e con buon senso per l'intero territorio, al di là degli stecca-

ti ideologici. Alberto Avetta, Vicepresidente uscente della Provincia ed eletto nella lista "Città di città", ha ringraziato la Giunta, i Consiglieri provinciali uscenti e il personale per il lavoro volto negli ultimi mesi. "In Provincia, -ha sottolineato Avetta - stiamo lavorando per consegnare nelle mani della Città metropolitana un Ente che funzioni. La nostra struttura è in grado di mettere a disposizione dei Comuni le proprie competenze tecniche ed amministrative". Secondo Avetta l'Anci e l'Upi devono chiedere al Governo una maggiore selettività della spending review, escludendo dai vincoli del Patto di Stabilità gli interventi per la messa in sicurezza delle strade e dei territori con situazioni di instabilità idrogeologica.

Michele Fassinotti

Le Province piemontesi chiedono al Governo di ridurre i tagli ai bilanci

La difficile situazione finanziaria delle Province piemontesi, le incognite sul riordino delle funzioni loro assegnate, il futuro della Città metropolitana di Torino, che erediterà dal 1° gennaio 2015 funzioni e attribuzioni di quella che fu la prima Provincia italiana (istituita nel 1859); ma soprattutto il destino di servizi fondamentali di area vasta (dalla viabilità ai Centri per l'impiego, dalle scuole medie superiori alla regolazione del trasporto pubblico e della gestione dei rifiuti) che le Province hanno sinora assicurato ai territori e ai cittadini e che ora sono nel limbo di un processo di riforma tutt'altro che concluso. Sono gli argomenti su cui venerdì 24 ottobre l'Unione province piemontesi ha chiamato al confronto i nuovi presidenti, eletti il 12 ottobre scorso con il voto dei sindaci e dei consiglieri comunali dei rispettivi territori.

All'incontro, che si è tenuto a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede della Provincia di Torino, hanno partecipato il Sindaco metropolitano e presidente dell'Anci, Piero Fassino, il presidente dell'Unione province italiane Alessandro Pastacci, il vicepresidente della Provincia di Torino, Alberto Avetta e l'assessore provinciale alle attività produttive, Sergio Bisacca. Il confronto è stato dedicato ad una ricognizione della situazione finanziaria ed organizzativa degli enti pie-

montesi di area vasta, in vista dell'insediamento di un tavolo regionale di confronto sulle risorse e sulle competenze delle Province e della Città metropolitana, previsto all'inizio di novembre.

L'Unione province italiane, l'Anci e l'Uncem intendono fare fronte comune per chiedere al Governo di ridurre il taglio di risorse per un miliardo e 300 milioni di euro alle Province, previsto dalla Legge di stabilità all'esame del Parlamento. L'Unione province italiane e l'Anci chiedono inoltre al Governo una riduzione di 100 milioni di euro del prelievo forzoso di risorse e l'azzeramento delle sanzioni agli enti locali che sfornano il patto di stabilità.

I tagli operati dal Governo vanno peraltro ad aggiungersi alla riduzione dei trasferimenti regionali per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province e al calo degli incassi provenienti dall'Ipt e dall'addizionale sull'assicurazione Rc auto, delineando un quadro allarmante. La Provincia di Biella già oggi è in dissesto finanziario e potrebbe essere presto seguita da quelle di Verbania e di Asti. Non se la passano molto meglio anche le altre amministrazioni provinciali. La Provincia di Torino ha recentemente deciso di appaltare interventi di messa in sicurezza di zone in dissesto idrogeologico, anche se questa decisione potrebbe avere un effetto non positivo ai fini del rispetto del patto di stabilità. L'e-



quilibrio dei conti della costituenda Città metropolitana potrebbe venir meno nel 2015, se venissero confermati i tagli ai trasferimenti statali e regionali ed il prelievo forzoso di risorse, stabilito quest'anno dal Governo e rinviato dal

Definire funzioni e risorse

Durante la riunione è anche emerso come i tagli dei trasferimenti statali non abbiano colpito in modo omogeneo tutte le Province italiane, perché le realtà territoriali sono molto diverse tra loro. Non si può, ad esempio parlare di costi standard per il riscaldamento delle scuole e la manutenzione della viabilità, perché da Nord a Sud le condizioni climatiche variano molto. Quello che è certo è che, oltre a vedere praticamente azzerata la possibilità di effettuare scelte discrezionali sulle spese, le Province rischiano di non riuscire più a garantire il livello minimo di servizi. La Provincia di Cuneo, ad oggi, ha risorse per appaltare lo sgombero neve solo nel 50% della viabilità di propria competenza. Senza contare il problema degli eventuali esuberanti di personale, che alcune Province chiedono di poter affrontare con il prepensionamento dei dipendenti con maggiore anzianità. A monte dei problemi finanziari sta però la que-

31 luglio scorso al 30 aprile prossimo. C'è il rischio che neanche le programmate dismissioni immobiliari e di partecipazioni azionarie siano sufficienti a far quadrare i conti.

stione della ricognizione e del riordino delle funzioni, su cui Upi, Anci e Uncem chiedono un confronto serrato con il Governo e con le Regioni. Perché le questioni delle risorse e del personale sono direttamente collegate con il tema delle funzioni, che debbono comunque essere esercitate da un ente e adeguatamente finanziate. Oltre all'approvazione di un emendamento al decreto "Sblocca Italia" che ridurrebbe di 100 milioni il prelievo di solidarietà imposto alle Province, Upi, Anci e Uncem chiedono quindi al Governo una valutazione complessiva delle risorse umane e finanziarie adeguate alle funzioni da riassegnare. E' in fase di elaborazione un documento con precise proposte di semplificazione e razionalizzazione amministrativa, su cui gli Enti locali si stanno confrontando, per poterlo sottoporre in tempi rapidi all'esecutivo.

m.fa.



La Provincia di Torino in Europa: raddoppiati i progetti finanziati da Bruxelles

A conclusione del periodo di programmazione dei Fondi europei 2007-2013, si può tracciare un bilancio decisamente positivo in merito al coinvolgimento e alla partecipazione della Provincia di Torino nella progettazione europea: rispetto alla precedente programmazione, il numero di progetti europei ed internazionali approvati e finanziati da Bruxelles è più che raddoppiato.

Questo risultato è particolarmente significativo considerando l'attuale contesto di forte crisi economica-sociale e dei tagli alla spesa pubblica. I fondi europei svolgono infatti un ruolo importante per la crescita e l'occupazione, per il rilancio del sistema produttivo e il miglioramento della coesione sociale e permettono di realizzare attività e portare a termine progetti altrimenti irrealizzabili.

La Provincia di Torino si è posta l'obiettivo di tradurre in progetti concreti e operativi gli indirizzi politici europei, tenendo conto delle esigenze locali e concretizzando l'impegno in ambito europeo in diverse azioni quali: la creazione di un contesto favorevole per un migliore utilizzo delle opportunità finanziarie europee attraverso l'attivazione di partenariati e di reti europee, il



rafforzamento della collaborazione con le amministrazioni "pari livello" nazionali ed europee, la partecipazione a programmi europei e l'attivazione di progetti in numerosi settori strategici: le politiche sociali, economiche, del territorio, della formazione, dell'ambiente.

Tra i progetti europei che la Provincia di Torino ha concluso o sta concludendo, meritano una particolare segnalazione quelli rivolti ai temi dell'ambiente e delle politiche energetiche (ad esempio il progetto sul programma Life+ dedicato al riutilizzo dei pneumatici per asfalto, oppure il progetto sul programma Spazio alpino dedicato al Patto dei sindaci per l'energia), così come quelli rivolti all'innovazione tecnologica (ad esempio, i progetti sul programma Interreg IVC dedicati ad accompagnare la crescita delle Pmi e alla creazione di nuovi talenti o a migliorare l'utilizzo e l'integrazione dell'Ict per promuovere il turismo nelle aree rurali e montane). Da evidenziare anche i progetti finanziati dal programma Europa centrale quale quello che ha consentito di valorizzare beni architettonici, inseriti in una rete di edifici religiosi medievali, tra i quali l'Abbazia di Novalesa.

La Provincia, inoltre, è da sempre impegnata in



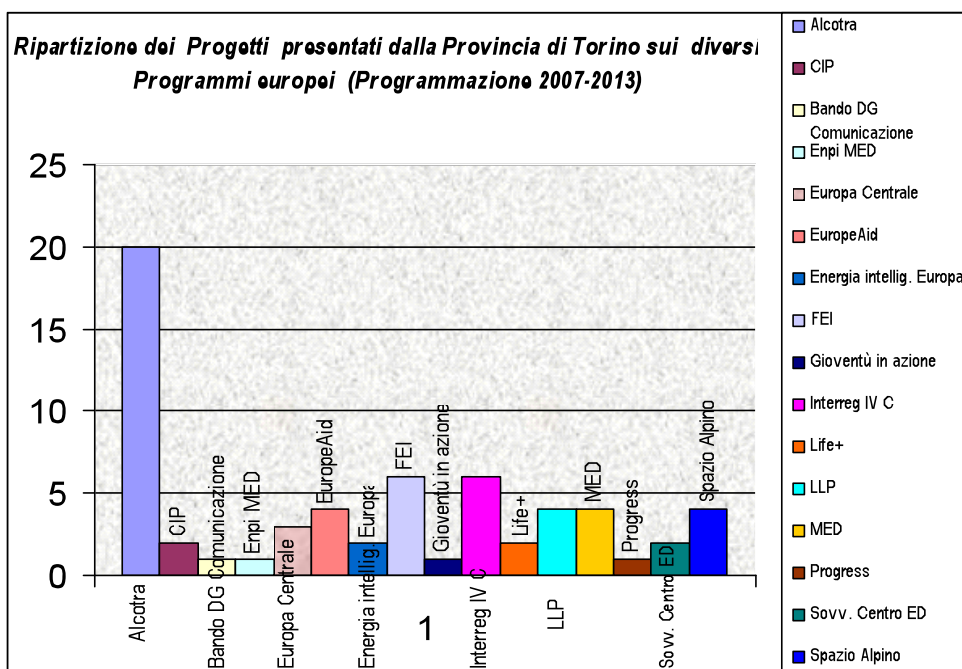
progetti relativi a tematiche sociali importanti come il progetto di contrasto alla violenza contro le donne, presentato nell'ambito del programma europeo Non-State Actors and Local Authorities, che ha coinvolto ben 17 partner appartenenti a 4 paesi: Argentina, Italia, Brasile e Uruguay.

Infine per quanto riguarda il Programma di cooperazione territoriale transfrontaliero Italia-Francia Alcotra, che è stato il programma più utilizzato dalla Provincia di Torino, si segnala la gestione dei Piani di animazione locale annuali e la capillare attività di assistenza rivolta al proprio territorio. Sono stati venti i progetti di cooperazione singoli finanziati, di cui due con ruolo di capofila, e cinque i progetti strategici di cui tre dedicati alle tematiche ambientali (energia, qualità dell'aria e prevenzione dei rischi), uno sulla tematica istruzione e uno sull'innovazione, che hanno consentito di aumentare l'intensità e la qualità della cooperazione e realizzare azioni concrete a favore del territorio.

Partendo da questo patrimonio di esperienze, la Provincia, a breve Città metropolitana, intende continuare a cogliere le importanti opportunità di finanziamento europee e valorizzare il proprio capitale di competenze, di esperienze e di partnership, arricchito durante i precedenti cicli di programmazione europea.



A cura del servizio "Relazioni e progetti europei"



Alcotra	20
CIP	2
Bando DG Comunicazione	1
Enpi MED	1
Europa Centrale	3
EuropeAid	4
Energia intellig. Europa	2
FEI	6
Gioventù in azione	1
Interreg IV C	6
Life+	2
LLP	4
MED	4
Progress	1
Sovv. Centro ED	2
Spazio Alpino	4
TOTALE	63

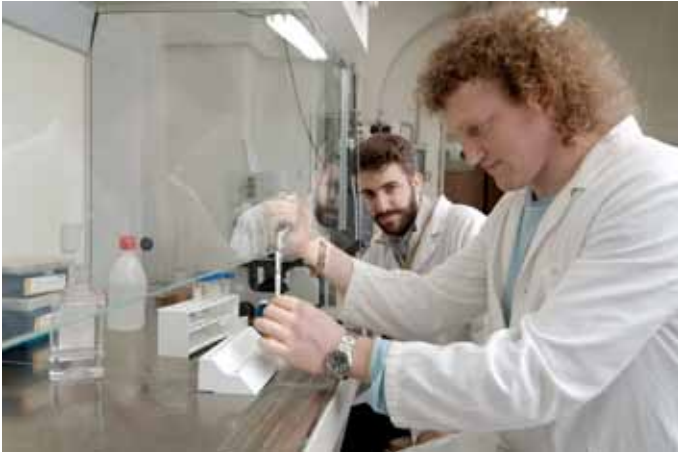
Per una visione completa dei progetti europei cui ha partecipato la Provincia di Torino, consultare la pagina dedicata <http://www.provincia.torino.gov.it/europa/>

Costruire un mercato del lavoro in grado di trattenere i “cervelli”

Con la conferenza finale di San Sebastian del 22 ottobre scorso, il progetto europeo Working4Talent si è avviato alla conclusione. Si tratta di un programma di cooperazione territoriale Interreg IVC il cui obiettivo è alzare il livello di attenzione sulle esigenze delle risorse umane all'interno delle reti locali di innovazione: in poche parole, l'attrazione e la valorizzazione dei

(capofila è l'agenzia di sviluppo spagnola Fomento de San Sebastián) alla luce del lavoro che da anni i servizi dell'ente svolgono sui progetti Mip - Mettersi in proprio e Sportello alte professionalità.

Sul territorio torinese è stata attivata una collaborazione con l'Università degli studi di Torino per supportare la Provincia nel coordinamento scientifico e nella redazione di analisi locali. Si è sperimentata un'attività strutturata di orientamento al lavoro -in particolare il lavoro autonomo- per studenti neo laureati e dottorandi nei job placement universitari. Inoltre è attiva una partnership con l'Incubatore di imprese innovative del Politecnico



“talenti”, migliorando le loro opportunità occupazionali e la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

La conferenza finale, intitolata “Strategie per l'attrazione di talento”, intendeva individuare le strategie, le azioni e gli strumenti in grado di ampliare lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e la valorizzazione del capitale umano qualificato, la costruzione di nuovi strumenti per la crescita di posti di lavoro altamente qualificati e l'adozione di misure che favoriscano l'attrazione e il mantenimento di cervelli.

La Provincia di Torino, i cui funzionari durante la conferenza hanno moderato una tavola rotonda dal titolo “La conoscenza basata sull'imprenditorialità”, partecipa a Working4Talent come partner



di Torino I3P, in particolare attraverso TreataBit: “Incubatore di imprese innovative per il web”, un programma di supporto per i progetti digitali inaugurato a novembre 2011.

c.be



Catene o gomme da neve sulle strade di montagna e di collina

È nuovamente in vigore l'ordinanza, emanata l'anno scorso, con cui la Provincia di Torino regola la circolazione sulle strade di propria competenza che attraversano territori di

montagna e di collina dal 1° novembre 2014 e per l'intero periodo invernale. In alcuni casi la regolamentazione è in vigore sino al 15 aprile 2015, in altri (le arterie con percorsi a quote più alte) sino al 30 aprile. L'or-

dinanza contiene l'elenco delle strade interessate dall'obbligo per i conducenti di essere muniti di mezzi antisdrucchiolevoli (catene o dispositivi equivalenti) o dei pneumatici idonei alla marcia su neve o ghiaccio.

L'ordinanza, contenente l'elenco delle strade interessate, è consultabile su <http://www.provincia.torino.gov.it/urp/utilita/strade/catene>.

Su http://www.provincia.torino.gov.it/urp/utilita/strade/strade_chiuse_invernali è disponibile anche l'elenco delle strade chiuse nel periodo invernale.

Uomini e mezzi sulle nostre strade

210 tra cantonieri, tecnici specializzati nell'utilizzo dei mezzi meccanici e responsabili delle squadre locali di cantonieri, allertabili 24 ore su 24 per garantire la transitabilità di 3.000 Km di strade;

450 mezzi meccanici, trattori, autocarri pesanti e medi, frese integrali e pale gommate, allestiti con spargisale e lame per lo sgombero neve, di cui 100 di proprietà della Provincia e **350** di ditte appaltatrici;

7 frese neve ausiliarie per la rimozione di coltri nevose in montagna, con funzioni di ribattitura delle banchine post nevicata;

40 pale meccaniche ausiliarie;

8500 tonnellate di salgemma e sale marino.

Tutte le strade provinciali sono suddivise in lotti di lunghezza compresa tra i 10 ed i 20 km, a seconda delle caratteristiche del territorio e delle sedi stradali. Su queste tratte lavorano ogni giorno squadre di cantonieri e le ditte appaltatrici per garantire il trattamento preventivo antigelo con il sale e il sabbione, lo sgombero neve e il servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di sgombero neve comincia a qualunque ora ed entro 30 minuti dalla richiesta di intervento quando lo strato nevoso ha raggiunto i 5 centimetri di spessore nelle zone montane (oltre gli 800 metri di altitudine) e i 3 centimetri in pianura e collina. Il servizio è garantito 24 ore su 24, anche nei giorni festivi e prosegue fino al termine dell'emergenza.

c.be





Chiusure invernali di strade di alta quota

La Sp 172 del Colle delle Finestre

Quest'anno la strada provinciale 172 del Colle delle Finestre ha chiuso anticipatamente. Il normale stop per il periodo invernale -che avviene tutti gli anni tra il km 5+800 e il km 21+130, nel territorio dei comuni di Meana di Susa e di Usseaux, dal 1° novembre al 15 giugno- è stato anticipato di una settimana nel tratto compreso tra i km 14+000 e 19+000 per sistemare un muro di sostegno in calcestruzzo e pietre, franato al km 14+500, e un banchettone in calcestruzzo armato a protezione della strada crollato al km 18+500.

“L'urgenza dell'intervento è dovuta a ragioni di sicurezza del transito” spiega il vicepresidente della Provincia di Torino Alberto Avetta, “dal momento che vogliamo scongiurare il rischio di ulteriori crolli, ma i lavori si rendono necessari anche in previsione del passaggio del prossimo Giro d'Italia”.

La Sp 50 del Colle del Nivolet

Come ogni inverno la strada del Colle del Nivolet rimarrà chiusa al traffico fino al 15 maggio. La provinciale 50 non sarà percorribile dal km 6+000, in frazione Chiapili di Sopra di Ceresole Reale, a fine strada. Allo stesso modo sono state interrotte altre due strade di alta quota delle Valli del Canavese: la Sp 1 delle Valli di Lanzo, dal km 57+200 al Pian della Mussa, fino al 30 aprile, e la Sp 32 della Valle di Viù, dal km 32+500 al Lago di Malciaussia, fino al 15 maggio.

Qui la situazione completa delle chiusure delle strade di alta quota della Provincia di Torino:
http://www.provincia.torino.gov.it/urp/utilita/strade/strade_chiuse_invernali

La formazione professionale per adulti disoccupati

Tutti i corsi approvati dalla Provincia di Torino per l'anno 2014-2015

Con una recente delibera, la Provincia di Torino ha dato il via a una prima tranche di corsi di formazione professionale rivolti ad adulti disoccupati e occupati, che saranno realizzati nell'anno formativo 2014/2015. Si tratta di percorsi completamente gratuiti, finalizzati a favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, sostenere la formazione superiore con percorsi di alta specializzazione, promuovere la formazione permanente e la formazione lungo tutto l'arco della vita, incentivare la formazione integrata con il sistema scolastico.

I corsi approvati sono finanziati con risorse del Fondo sociale europeo, dello Stato e della Regione e coinvolgono ogni anno più di 6mila allievi

“Nonostante le difficoltà legate alla disponibilità di risorse” spiega l'assessore al lavoro e alla formazione professionale della Provincia di Torino Carlo Chiama “la Regione e le Province piemontesi si sono impegnate a intervenire tempestivamente per garantire opportunità e risposte concrete malgrado la crisi che colpisce pesantemente anche il nostro territorio”.

Gli interventi coprono tutti gli ambiti produttivi, da quelli più consolidati come l'automazione industriale, il turismo e la ristorazione e i servizi d'impresa, a quelli più innovativi, come le tecnologie per l'ambiente, per il multimedia e il web design e sono stati a suo tempo definiti in base ad un'analisi dei fabbisogni professionali condivisa con le parti sociali, le altre istituzioni



adulti in cerca di occupazione o che hanno necessità di riqualificarsi, rafforzando le competenze da spendere nel mercato del lavoro. Sono già stati messi a disposizione del territorio i primi 17 milioni di euro, cui si aggiungeranno, presumibilmente entro il mese di gennaio, altri 6 milioni.

locali, il mondo della scuola e quello del lavoro. Si rivolgono a destinatari diversi per età, titolo di studio e condizione lavorativa, e si articolano in corsi mirati a una qualificazione di base, corsi post qualifica, post diploma e post laurea e corsi rivolti esclusivamente ai soggetti più deboli, come disabili, stranieri e detenuti.

I risultati emersi dalle indagini regionali di follow up sugli allievi qualificati confermano la validità formativa dei percorsi per l'inserimento nel mercato del lavoro. A un anno dal termine del corso più del 43% dei partecipanti è occupato: per la metà di questi si tratta di un lavoro a tempo determinato, mentre circa il 25% gode di un contratto a tempo indeterminato. "Gli interventi finanziati ci sembrano una valida forma di contrasto alla crisi" conclude Chiama "in grado di creare figure specializzate ricercate dalle imprese".

c.be.



I nuovi corsi sono consultabili all'indirizzo:
http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/catal

Per ulteriori informazioni è possibile consultare la pagina dedicata ai corsi completamente gratuiti rivolti a disoccupati e occupati per l'inserimento nel Mercato del Lavoro.
<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/target/adulti>

UN PROGETTO PER L'AUTONOMIA LAVORATIVA DEI GIOVANI

Si chiama "Young Up" e vuole promuovere l'autonomia sociale e lavorativa dei giovani del Canavese. E' un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo, ha la durata di un anno e prende le mosse dalla sperimentazione avvenuta con il Progetto Europeo "Yes Me". Sarà presentato lunedì 3 Novembre alle 11.30 nella Sala del Consiglio comunale di Ivrea.



"Young-Up" si rivolge a 40 dei 170 giovani in carico ai Consorzi dei servizi sociali, con età compresa tra i 16 e i 24 anni, attualmente inoccupati o disoccupati che hanno abbandonato i percorsi formativi.

Sono coinvolti come partner di progetto il Consorzio Copernico (ente capofila), i Consorzi socio assistenziali di Ivrea, Caluso e Cuornè, la Città di Ivrea, la Fondazione Ruffini, il Consorzio Il Nodo, Confcooperative Torino e il Coordinamento Centri per l'impiego della Provincia di Torino.

c.be.

La Strada Reale forma guide turistiche e naturalistiche e accompagnatori turistici

L'associazione Strada Reale dei vini torinesi organizza un corso gratuito di formazione per guide turistiche e naturalistiche e accompagnatori turistici finalizzato a:

- comunicare l'opportunità di coniugare turismo culturale e enogastronomia
- promuovere la conoscenza dei vini locali
- fornire nozioni sui paesaggi vitati torinesi e notizie sugli operatori della Strada Reale
- creare opportunità di accesso alle cantine e di conoscenza tra produttori e guide.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Provincia di Torino, l'Atl "Turismo Torino e provincia", la Camera di commercio di Torino, l'Associazione Guide Interpreti, Accompagnatori Turistici del Piemonte, la Federagit, l'Ascom e la Confesercenti. La formazione si articola in cinque lezioni della durata di circa due ore e mezzo ciascuna, in programma nei mesi di novembre e dicembre. Durante le lezioni è prevista la degustazione di vini della Strada Reale. Il corso si terrà presso l'Istituto di istruzione superiore "Giovanni Giolitti", di via Alassio 20 a Torino, raggiungibile scendendo alla fermata "Spezia" della Metropolitana. Le lezioni inizieranno alle 18,30 e si concluderanno alle 21. Per la prima serata si richiede ai partecipanti di presentarsi alle 18,15. A fine corso sarà rilasciato un attestato a coloro che avranno presenziato ad almeno quattro serate. Con i produttori di vino verrà definito un calendario di visite nelle cantine nei

mesi di gennaio e febbraio 2015. I produttori presenteranno l'azienda e guideranno la visita della cantina e la degustazione dei vini aziendali. Per partecipare è necessario inviare il modulo di iscrizione compilato. Sarà poi richiesto l'assenso per autorizzare la comunicazione dei dati e la pubblicazione delle immagini. Le domande saranno accolte sino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: Provincia di Torino, Anna Rinaldi, telefono 011-8613819, e-mail anna.rinaldi@provincia.torino.it

m.fa.



IL PROGRAMMA DEL CORSO

10 novembre: produzione delle diverse tipologie di vini e introduzione alla degustazione, con relatore il professor Vincenzo Gerbi dell'Università di Torino. Degustazione guidata di vini Doc e Docg.

17 novembre: I territori del vino torinesi. Focus sul Canavese, con relatore Alessandro Felis. Degustazione guidata di vini Doc e Docg del Canavese con commento di un produttore.

24 novembre: La Strada reale dei vini torinesi, gemellaggio tra cultura e enogastronomia. Relatori il presidente Franco Balbiano e la dirigente del servizio sviluppo rurale e montano della Provincia di Torino, Elena Di Bella. La collina torinese, con relatore Alessandro Felis e successiva degustazione guidata di vini Doc della collina con commento di un produttore

1 dicembre: Enogastronomia e abbinamento tra vini e pietanze. Prodotti, cucina locale e internazionale, con relatore Fabrizia Godone. La Valle di Susa, con relatore Alessandro Felis e degustazione guidata di vini Doc della Valsusa con commento di un produttore.

9 dicembre: Gli itinerari e gli operatori della Strada reale, con relatore Giorgia Boggio. Il Pinerolese, con relatore Alessandro Felis. Degustazione guidata di vini Doc del Pinerolese con commento di un produttore.

Formazione per tutori volontari

L'Associazione tutori volontari, in collaborazione con la Fondazione promozione sociale onlus, organizza un corso di formazione sull'amministrazione di sostegno e la tutela, suddiviso in quattro incontri che si terranno presso il Centro servizi per il volontariato Vssp di Torino, in via Giolitti 21, martedì 4, 11, 18 e 25 Novembre 2014, dalle ore 18 alle 20. Una serie di quattro incontri a cadenza settimanale durante i quali verranno snocciolati tutti i più rilevanti aspetti giuridici in materia e dove apprendere modalità d'azione per trattare con persone con disabilità o non autosufficienti.

Il calendario è il seguente:

- **martedì 4 novembre:** Aspetti giuridici della tutela, della curatela, dell'amministrazione di sostegno e dell'amministratore provvisorio, con Donata Clerici, giudice tutelare del Tribunale di Torino.
- **martedì 11 novembre:** La Scuola dei diritti. Come tutelare i diritti delle persone non autosufficienti. A cura della Fondazione Promozione sociale onlus.
- **martedì 18 novembre:** I bisogni delle persone handicappate e anziane interdette. A Cura delle associazioni Ulces e Utim.
- **martedì 25 novembre:** Le attività dell'Ufficio di pubblica tu-



tela e della Associazione tutori volontari A cura dei rappresentanti dei singoli enti e dell'Associazione tutori volontari.

Per iscriversi occorre telefonare o inviare un fax o una e-mail alla Segreteria del corso per la prenotazione (obbligatoria): tel. 011.812.44.69, fax 011.812.25.95, e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it. La partecipazione è gratuita.

Alessandra Vindrola



Torna “L’energia di casa mia”, una guida al risparmio e all’investimento energetico

Come intervenire su facciate, finestre, tetti e pavimenti dei nostri edifici per ridurre la dispersione del calore, come scegliere il miglior impianto di riscaldamento, come individuare la fonte energetica rinnovabile più confacente alle proprie esigenze. Queste e molte altre informazioni si possono trovare sulla nuova edizione, rivista e aggiornata, de “L’energia di casa mia”, l’opuscolo che la Provincia di Torino diffonde dal 2010 per aiutare i consumatori a mettere in pratica processi virtuosi per il contenimento dei consumi e delle spese, attuando investimenti o comportamenti più consapevoli. Le potenzialità di intervento sono molto alte, dal momento che in provincia di Torino quasi il 50% dei consumi è concentrato nel settore edilizio. “L’energia di casa mia”



funge anche da guida per illustrare i numerosi strumenti di sostegno economico, a livello sia nazionale che regionale, che possono supportare i cittadini nell’incrementare l’efficienza energetica delle loro abitazioni.



“La Provincia di Torino, futura Città metropolitana, è da tempo impegnata, in linea con gli orientamenti delle politiche europee in vista del 2020, nelle attività di pianificazione e monitoraggio dei consumi e della produzione locale di energia” spiega l’assessore all’ambiente Roberto Ronco, “e anche nella promozione di efficienza, risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili di energia negli usi finali, cioè nelle nostre abitazioni e nei luoghi di lavoro”.

La nuova edizione de “L’energia di casa mia” nasce nell’ambito del progetto europeo Cities on Power - CoP, supportato dal programma Central Europe e cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

c.be

Sempre nell’ambito del progetto CoP, segnaliamo il “portale solare” uno strumento informatico interattivo che permette di simulare la quantità di energia che si può ottenere installando pannelli solari, termici o fotovoltaici, o pompe di calore nella propria casa.

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/energia/progetti/CoP/strumento_informatico

“L’energia di casa mia” è scaricabile su :
http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/energia/sportelli_energia/

Due milioni e mezzo di uova di trote e lucci prodotti negli incubatoi

Una produzione di oltre due milioni di avannotti di trota fario, trota marmorata e luccio, che vengono immessi in primavera nei corsi d'acqua da cui, nell'anno precedente, erano stati prelevati i riproduttori idonei alla fecondazione artificiale. Sono numeri importanti quelli che sintetizzano l'attività svolta ogni anno nei tredici incubatoi ittici che la Provincia di Torino gestisce, con la preziosa collaborazione delle associazioni locali dei pescatori, per salvaguardare la biodiversità delle popolazioni ittiche, tutelare le specie autoctone, evitare incroci impropri e ovviare

alla perdita di esemplari derivante dal deterioramento ambientale di alcuni corsi d'acqua. Il sistema degli incubatoi di valle è stato costituito a partire dalla metà degli anni '80 ed è stato successivamente esteso alla pianura, al fine di potenziare alcune specie ittiche autoctone appartenenti alle famiglie dei Salmonidi (la trota fario e la trota marmorata), dei Timallidi (il temolo) e degli Esocidi (il luccio). Tali specie sono tipiche del bacino padano e negli ultimi anni sono andate incontro a un processo di riduzione dell'areale di distribuzione, a cui si può ovviare con le operazioni di ripopolamento.

Garantite le risorse per le spese sostenute nel 2014 dalle associazioni dei pescatori

Come ha sottolineato l'assessore provinciale alla tutela della fauna e della flora Marco Balagna, incontrando martedì 28 ottobre a Rivoli le associazioni locali dei pescatori, la gestione

la collaborazione con l'assessorato provinciale per la produzione di materiale ittico da ripopolamento e le operazioni di tutela degli ecosistemi acquatici e gestione della fauna ittica. "Alle



degli incubatoi sarebbe impensabile senza il volontariato organizzato nelle associazioni stesse; le quali, in molti casi, si sono costituite proprio per avviare l'attività delle strutture di proprietà della Provincia, formalizzando in accordi scritti

associazioni, -spiega l'assessore Balagna- abbiamo confermato la disponibilità delle risorse per la copertura dei costi delle attività svolte negli incubatoi nel 2014. Tutto questo nonostante le ben note difficoltà di bilancio con cui gli enti lo-

cali sono alle prese da alcuni anni. Dal 1° gennaio 2015, con l'avvio ufficiale delle attività della Città metropolitana, la competenza sulla tutela della fauna e della flora passerà al nuovo Ente

di area vasta, ma questo è uno dei tanti aspetti che dovranno trovare una definizione nei prossimi mesi”.

L'impegno delle associazioni dei pescatori

Oltre a curare la cattura dei riproduttori, la fecondazione artificiale delle uova, la loro schiusa e il successivo svezzamento degli avannotti sino a 4-5 centimetri di lunghezza, i pescatori riuniti nelle associazioni recuperano i pesci di fiumi e torrenti nei casi in cui si verifichi un loro temporaneo prosciugamento. La collaborazione tra la Provincia e le associazioni piscatorie è regolata dalla legge regionale 37 del 2006 e dalle Linee di indirizzo per la tutela e gestione degli ecosiste-

mi acquatici e l'esercizio della pesca, approvate dal Consiglio provinciale il 21 febbraio 2012. La delibera del Consiglio fissa la ripartizione del reticolo idrico provinciale in bacini gestionali, stabilisce la zonazione ittica e la classificazione delle acque per la pesca, detta le soluzioni tecniche per il potenziamento della fauna ittica, la gestione dell'attività della pesca e la tutela degli habitat acquatici.

m.fa



LE ASSOCIAZIONI CHE COLLABORANO CON LA PROVINCIA PER LA GESTIONE DEGLI INCUBATOI ITTICI

Incubatoio di Ceres: Associazione sportiva dilettantistica tutela della Stura di Lanzo

Incubatoio di Locana: Associazione pescatori riuniti dell'Alta Valle Orco

Incubatoio di Luserna San Giovanni: Associazione per la tutela degli ambienti acquatici e dell'ittiofauna

Incubatoi di Mattie e Oulx: Associazione pescatori Valsusa

Incubatoi di Perosa Argentina e Perrero: Associazione pescatori Val Chisone e Germanasca

Incubatoio di Porte: Associazione pescatori riuniti della Bassa Val Chisone e Lemina

Incubatoio di Pont Canavese: Associazione pescatori e Comuni riuniti in Consiglio di Valle Medio e Basso Torrente Orco

Incubatoio di Quagliuzzo: Associazione pescatori Bassa Val Chiusella

Incubatoio di Trana: Associazione sportiva dilettantistica pescatori Consiglio di Valle della Val Sangone

Incubatoio di Traversella: Gruppo pescatori sportivi Alta Val Chiusella

Incubatoio di Carmagnola: Associazione pescatori Carmagnolesi

Alla Biblioteca reale l'Autoritratto e altri capolavori di Leonardo

L'Autoritratto di Leonardo nuovo simbolo di Torino, come la Mole Antonelliana o il Museo Egizio: il celebre disegno dell'artista diventa "icona" del capoluogo piemontese per il sindaco Piero Fassino, che il 28 ottobre ha partecipato alla presentazione della mostra "Leonardo e i Tesori del Re". Dal 30 ottobre al 15



gennaio ottanta opere grafiche di Leonardo da Vinci, Raffaello, Perugino, Van Dyck e Rembrandt sono esposte alla Biblioteca reale di Torino. Tra i capolavori di Leonardo che si possono ammirare alla "Reale", oltre al celeberrimo Autoritratto, ci sono il Ritratto di fanciulla, il Codice sul volo degli uccelli e altri dieci fogli. Ma, come detto, ci sono anche disegni di Raffaello, Carracci, Perugino, Van Dyck, Rembrandt, Tiepolo, il Theatrum Sabaudiae, codici miniati, carte nautiche e altre

opere grafiche e oggetti provenienti dalle preziose collezioni della Biblioteca. La mostra è allestita nel salone realizzato nel 1837 dall'architetto di corte Pelagio Palagi e nei due spazi espositivi del piano interrato: la sala Leonardo - realizzata nel 1998 dalla Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino- e una nuova sala inaugurata per l'occasione. La realizzazione del nuovo spazio è stata finanziata dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione Crt e dalla Consulta. Si inquadra nel più vasto progetto del Polo reale, promosso dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, che riunisce in un unico complesso architettonico cinque musei: Palazzo reale, Armeria reale, Galleria sabauda, Museo archeologico, Biblioteca reale. La mostra, gestita dalla Città di Torino e Dall'Atl Turismo Torino e provincia, è aperta dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 18. Il costo del biglietto è di 12 Euro, ridotto a 8 per i possessori della Torino+Piemonte Card o dell'Abbonamento musei e per i ragazzi dai 6 ai 12 anni. Gratuità per i disabili, gli accompagnatori, i bambini sino ai 5 anni e guide turistiche patentate. L'ingresso alla mostra è esclusivamente su prenotazione (25 persone al massimo ogni 30 minuti) ed è acquistabile con carta di credito su www.turismotorino.org o presso la biglietteria, con pagamento in contanti, pos e carte di credito.

m.fa.



Per maggiori informazioni: telefono 011.535181, attivo dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18;
e-mail biglietteria@turismotorino.org
http://www.provincia.torino.gov.it/urp/utilita/strade/strade_chiuse_invernali

Luigi Caldera, l'inventore del melopiano

Venerdì 24 ottobre, alle 16.30, nella Sala Consiglieri di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, è stato presentato il volume di Francesco Bigotti su Luigi Caldera nell'ambito del ciclo "I pomeriggi di Organalia". Chi era costui? Luigi Caldera, originario di Cuneo ma vissuto a Torino nella seconda metà del XIX secolo, era un visionario ideatore di sofisticati perfezionamenti tecnici che applicati agli strumenti a tastiera, ne modificavano sostanzialmente il risultato sonoro. Nacquero così il melopiano, l'armonipiano e la calderarpa. Il musicologo Francesco Bigotti, forse più conosciuto come storico dell'arte organaria, ha saputo condurre il pubblico in una passeggiata ricca di curiosità d'altri tempi. Ed è così che si è scoperto come il melopiano altro non fosse che un pianoforte al cui interno un congegno

permetteva un suono continuo, una sorta di "tremolo": successivamente perfezionato diventerà armonipiano. La calderarpa era uno strumento da tasto a forma di arpa, con corde in parte percosse da martelletti tipo pianoforte e in parte strofinate da apposite bacchette di legno diagonali e ricoperte di panno.

Genialità di fine Ottocento che valsero premi ed encomi al loro ideatore in occasione delle diverse esposizioni universali dell'epoca. Per rendere più piacevole l'appuntamento, l'Ensemble armoniche risonanze per arpa, formato da Ginevra Garetto, Chiara Sebastiani e Miriam Paschetta ha eseguito brani di Respighi, Reniè, Pachelbel e Handel suscitando i meriti applausi da parte dei presenti.

Edgardo Pocorobba



ORGANALIA



“CDP *inTour*”

Enti Locali e CDP: Partire dal territorio per far crescere l'Italia

Prosegue “**CDP *inTour***”, una serie di incontri sul territorio organizzati dalla Cassa depositi e prestiti (CDP) che rappresentano un'opportunità di formazione ed informazione sulle attività e sui nuovi strumenti a supporto delle scelte di gestione finanziaria degli Enti Locali.

Il giorno **5 novembre 2014**, CDP sarà a **Torino**, presso la **Provincia di Torino**, Corso Inghilterra, 7 – Sala 15° Piano - con inizio alle **ore 10.00**.

Nel corso dei lavori, come da programma allegato, i relatori della Cassa depositi e prestiti illustreranno agli Amministratori: la **Proposta 2014 di rinegoziazione dei prestiti**, le novità in materia di debiti PA; sarà dato inoltre ampio spazio alle procedure, per la gestione dei finanziamenti e il progetto **portale Patrimoniopubblicoitalia** per la valorizzazione dei patrimoni immobiliari, strumenti predisposti per gli Enti Locali e accessibili tramite appositi applicativi online.

Questi i temi in programma:

Rinegoziazione dei Prestiti e Debiti PA

Presentazione di Patrimoniopubblicoitalia.it

Gestione *online* dei finanziamenti

Sarà gradita la partecipazione degli Assessori al Bilancio e degli Assessori al Patrimonio, nonché del personale addetto ai rispettivi servizi.

Considerati i contenuti e l'attualità degli argomenti, l'iniziativa potrà costituire un reciproco e utile momento di incontro. Per ulteriori dettagli www.cassaddpp.it.

Per partecipare all'incontro è necessario compilare la scheda di adesione allegata alla presente.

Porgiamo, con l'occasione, i nostri più cordiali saluti.

TORINO 5-6-7 NOVEMBRE 2014

fondi strutturali europei 2007-2013

PALA ALPITOUR (EX PALAOLIMPICO ISOZAKI)



fondo sociale europeo FSE

17^a
EDIZIONE

IO LAVORO

lavoro senza frontiere travail sans frontière



Agenzia Piemonte Lavoro - immagine ricoperta.it



PER PARTECIPARE È INDISPENSABILE LA REGISTRAZIONE ONLINE

IO LAVORO è un'iniziativa di



fse per il futuro